ALISTAIR BEGG

VOLUME DUE

VERITÀ PER LA VITA

365 MEDITAZIONI GIORNALIERE

Coram Deo

Verità per la vita

“La disciplina della lettura quotidiana della Bibbia rischia costantemente di diventare una routine o un compito da svolgere. È in questo caso che una buona guida devozionale può diventare uno strumento utile per mantenere fresche e stimolanti le storie e gli insegnamenti delle Scritture. Alistair Begg ha redatto un tale volume. Come *Meditazioni della mattina e della sera* di Spurgeon, questa non è una guida volta ad analizzare passi delle Scritture, ma contiene una serie di riflessioni su determinati versetti che toccano diversi aspetti della fede. Ciascuno di essi è pensato per far riflettere maggiormente il lettore, per amare Dio più ferventemente e per agire in maniera sempre più santa. Per coloro che ricercano un libro che sia fonte di edificazione durante il loro momento di meditazione, questo potrebbe essere ciò che stanno cercando”.

CARL R. TRUEMAN, professore di studi biblici e religiosi, presso il Grove City College

“Una buona meditazione quotidiana è un meraviglioso aiuto per adottare un’abitudine giornaliera di lettura e studio delle Scritture. Questo testo, come ci si potrebbe aspettare da Alistair Begg, è eccezionale. Con l’abilità di un chirurgo spirituale, Begg disseziona con cura sia le Scritture sia i nostri cuori. Una dose quotidiana di meditazione della Bibbia da parte di uno dei migliori predicatori del nostro tempo. Come potrebbe essere meno di un vivificante nutrimento per la mente e il cuore?”.

DEREK W.H. THOMAS, ministro presso la First Presbyterian Church, Columbia; collaboratore didattico alla Ligonier Ministries; rettore del Reformed Theological Seminary

“Ho trovato queste meditazioni quotidiane di Alistair Begg di grande aiuto per la lettura quotidiana della Bibbia, un essenziale barometro della nostra salute spirituale. Più volte mi hanno fatto riflettere con nuovi occhi su un passo biblico, per poi offrirmi un ulteriore capitolo per portarmi a riflettere ulteriormente sui versetti affrontati in precedenza. Un dono molto tempestivo e utile al discepolato in chiesa”.

RICO TICE, ministro associato senior presso la chiesa *All Souls*, Langham Place, Londra; fondatore di Christianity Explored Ministries

“Se cerchi una guida saggia e perspicace che ti aiuti a vedere e sperimentare il profondo impatto delle parole di Dio nelle Scritture, allora amerai questo libro di meditazioni. Le varie riflessioni sono un gioiello, che mette a fuoco la luce del testo scritturale scelto sul nostro modo di pensare, sui nostri affetti e sul nostro comportamento. Non posso immaginare che non ne venga tratto alcun beneficio dalla lettura di questo libro!”.

JOHN WOODHOUSE, ex preside del Moore Theological College, Sydney, Australia

“Queste riflessioni quotidiane scritte da Alistair Begg sono semplici ma profonde, brevi ma corpose, impegnative ma incoraggianti. Offrono verità per tutta la vita, verità per consacrare una vita, verità per trasformare una vita. Insieme, costituiscono un’ideale risorsa devozionale per singoli, coppie e famiglie”.

TIM CHALLIES, pastore, blogger; autore

“Qui parla un pastore che conosce sia la Bibbia sia il suo popolo. Oltre a comprende le Scritture, Alistair Begg le applica amorevolmente come se fossero una medicina per l’anima. Queste meditazioni giornaliere agiscono in questo modo. Ti aiuteranno a conoscere maggiormente la Bibbia e a capire come i vari libri s’incastrino tra loro. Ti faranno sgranchire la mente con una teologia profonda e stimolante, espressa con chiarezza. Riscalderanno e nutriranno il tuo cuore perché trasmettono la bellezza di Cristo. Sono stato colpito dalla freschezza e dalla varietà delle singole meditazioni, provenienti da ogni parte delle Scritture, e dal cuore del pastore che pulsa attraverso di esse. Ecco un testo che è sublime nutrimento per l’anima, frutto di molti anni di studio delle Scritture e di cura delle persone”.

CHRISTOPHER ASH, autore di *Quello che il tuo pastore vorrebbe che tu leggessi ma è troppo imbarazzato per chiedertelo* (Ed. Coram Deo)

“In questa ricca risorsa, Alistair Begg ci dona ciò che ci aspetteremmo da lui: una solida verità biblica presentata con chiarezza, forza e attenzione sulla persona e all’opera di Cristo”.

NANCY GUTHRIE, conduttrice del podcast *Help me teach the Bible*; autrice di *Meglio dell’Eden* (Ed. Coram Deo), *Dio crea capolavori dal vuoto* (Ed. Coram Deo) e di *Beati* (Ed. Coram Deo)

“Queste meditazioni ti aiuteranno a lodare in una situazione di gioia, ti consoleranno nelle difficoltà, ti incoraggeranno nei momenti di dubbio e saranno un balsamo nella sofferenza. Ogni giorno, Alistair sottolinea la gloria e la bontà di Dio che si rivela a noi nella sua Parola. Chiunque tu sia, in questo libro troverai un ricco tesoro”.

KEITH & KRISTYN GETTY, compositori di inni; autori di *Canta* (Ed. Coram Deo), fondatori di Getty Music e della conferenza *Sing!*

VERITÀ
PER LA VITA

Volume 2

First published in English as *Truth For Life Volume Two* © Alistair Begg, 2022. Produced by The Good Book Company and published by permission. www.thegoodbook.com
This Italian translation *Verità per la vita, Volume 2, 365 meditazioni giornaliere* di Alistair Begg, © Truth For Life, 2025, in partnership with Coram Deo. Truth For Life is the Bible-teaching ministry of Alistair Begg. www.truthforlife.org

Verità per la vita, Volume 2, 365 meditazioni giornaliere di Alistair Begg, © Coram Deo 2025, pubblicato da Coram Deo, Via Ciro Menotti 6, 46047 Porto Mantovano (Mantova).

Traduzione a cura di Gianfranco Piccirillo
Impaginazione a cura di Andrea Artioli
Progetto grafico a cura di Mike Eberly

ISBN 979-12-81817-21-0
Finito di stampare nel mese di ottobre 2025
presso la Gutenberg Press Ltd., Malta

Coram Deo
Via C. Menotti 6/8
46047 Porto Mantovano • Mantova
www.coramdeo.it - info@coramdeo.it
Facebook:/CoramDeoItalia
Instagram.com/coramdeoitalia

VERITÀ PER LA VITA

365 meditazioni giornaliere

Volume 2

Alistair Begg

Ringraziamenti

Molto prima che le parole Verità per la vita diventassero il titolo di questa raccolta di meditazioni quotidiane, esse erano il nome sia di un programma d'insegnamento biblico sia di un'organizzazione ministeriale con sede nella parte nordorientale dell'Ohio. Se non fosse stato per il team di Truth for Life, questo progetto non avrebbe mai visto la luce.

Sono particolarmente grato ad Alyssa Scheck, Constance Brannon Boring, Kate Nees, Katie Tumino e Matt Damico per il loro aiuto nella stesura di questo testo; ad Adam Marshall per la sua competenza durante l'intero processo editoriale e a Ryan Loague per aver fatto decollare questo progetto e per aver contribuito ad assicurarne la precisione teologica.

Infine, sarei negligente se non menzionassi Bob Butts, che mi ha a lungo incoraggiato a realizzare qualcosa di simile e, beh, eccoci qui. Ha revisionato ogni parola e mi ha fornito degli utili feedback, mentre dirigeva le operazioni quotidiane presso gli uffici di Truth for Life.

Introduzione

La Parola di Dio è un dono glorioso. Il Padre ce l'ha donata affinché potessimo conoscere suo Figlio e vivere nella potenza del suo Spirito, in ubbidienza alla sua verità.

Vale la pena soffermarsi su questa realtà: quando leggiamo la Bibbia, abbiamo a che fare con le parole che il Creatore dell'universo ha rivolto alla sua creazione. Ci è impossibile capire noi stessi, il nostro mondo o qualsiasi altra cosa senza l'aiuto della sua Parola.

Quando leggiamo un giornale, quando cerchiamo di dare un senso alla nostra società o quando guardiamo alla nostra storia e al nostro futuro, è della Bibbia che abbiamo bisogno per comprendere tutto quanto. La Parola di Dio è la verità di cui abbiamo bisogno per affrontare ogni giorno di questa vita e per indirizzarci a Colui nel quale troviamo la vita vera.

Pertanto, in questo libro di *meditazioni*, le parole di gran lunga più importanti di ogni pagina si trovano in alto, appena sotto la data e il titolo. Sono le parole del Dio vivente, regnante ed eterno. Il mio obiettivo, nei commenti che seguono queste parole divinamente ispirate, è semplicemente quello di spiegarle, di incoraggiarti a partire da esse e di riflettere su come esse ci ispirano e ci equipaggiano per vivere per Cristo in ogni ambito della nostra vita.

La Parola di Dio dice di sé che è in grado di "rendere savio a salvezza, per mezzo della fede che è in Cristo Gesù" e che queste parole, ispirate da Dio, sono utili "a insegnare, a convincere, a correggere e a istruire nella giustizia, affinché l'uomo di Dio sia completo, pienamente fornito per ogni buona opera" (2 Timoteo 3:16-17).

Si tratta di un devozionale quotidiano, perché l'uomo non vive di solo pane ma di ogni parola che procede dalla bocca di Dio (Matteo 4:4). Vale a dire che la Parola di Dio ci sostiene ogni giorno ed è necessaria per la nostra salute spirituale così come il cibo lo è per la nostra salute fisica. In alcuni giorni la lettura della Parola di Dio può essere un piacere, mentre in altri giorni può essere vista più come dovere, ma ogni giorno è essenziale. Pensala come a un esercizio fisico.

Se sei un atleta, ci sono momenti in cui correre in pista ti sembrerà meraviglioso; altri, invece, in cui sarà faticoso e avrai bisogno di insistere e spingere fino in fondo. La maggior parte di noi non si alza dal letto ogni mattina pensando a quanto sarà fantastico il tempo trascorso nello studio della Parola di Dio. Se ci avviciniamo alle Scritture pensando di doverci emozionare mentre la leggiamo o di dover "ricevere una benedizione" ogniqualvolta la apriamo, allora saremo lettori irregolari e delusi. Ci saranno momenti di gioia, di entusiasmo e in cui sentirai qualcosa mentre leggi e mediti la Parola di Dio, ma non devi scoraggiarti se

questi non capitano tutti i giorni o, addirittura, la maggior parte dei giorni.

Prenditi l'impegno di leggere quotidianamente la Bibbia (e, se ti rendi conto di aver perso l'abitudine di farlo, allora riprovaci) perché la Parola di Dio è viva e attiva e opererà in te in modi molto più profondi di quanto i tuoi sentimenti possano intuire.

Le Scritture faranno (o dovrebbero fare) la differenza nella nostra mente, nel nostro cuore e nella nostra vita. Per questo motivo, in fondo a ogni meditazione troverai tre simboli: ✠✌✍. Questi sono uno spunto per dire a te stesso: Ora che ho letto e riflettuto su questi versetti…

- *in che modo Dio mi chiama a pensare in modo diverso?*
- *come Dio sta riordinando gli affetti del mio cuore, ovvero ciò che amo?*
- *che cosa mi chiama a fare oggi, mentre affronto la mia giornata?*

Può darsi che la Parola di Dio non parli ogni giorno in tutte e tre queste aree; ma imparare a porsi queste domande ti farà essere aperto a ciò che lo Spirito di Dio può dire riguardo alla tua mente, al tuo cuore e alla tua vita e saranno anche utili spunti per pregare in risposta a ciò che hai letto.

Accanto a questi simboli vedrai un brano biblico che è in qualche modo collegato a ciò che abbiamo considerato; se hai tempo, cerca quel brano e va in profondità nella Parola di Dio. Ho anche ritenuto molto proficuo leggere l'intera Bibbia dall'inizio alla fine nell'arco di un anno e per questo motivo, al termine di ogni pagina, troverai un piano di lettura della Bibbia che aiuterà anche te a farlo.

Le parole di Dio sono le parole di cui abbiamo bisogno, perciò sto pregando per te: che questo libro, portandoti ogni giorno vicino a quelle parole, possa cambiare la tua vita, amato figlio di Dio, mentre il suo Spirito opera attraverso la sua Parola per mostrarti suo Figlio. Perché non fare in modo che questa diventi anche la tua preghiera? Potresti iniziare ogni giorno usando le parole dei miei amici Keith Getty e Stuart Townend e pregare dicendo:

Spirito Santo, soffio vivente di Dio,
infondi nuova vita nella mia anima volenterosa.
Porta la presenza del Signore risorto
rinnova il mio cuore e rendimi integro.
Che la tua parola diventi viva in me;
dammi fede per quello che non riesco a vedere;
dammi passione per la tua purezza.
Spirito Santo, infondi nuova vita in me.

IL DIO DELLA SPERANZA

"Or il Dio della speranza vi riempia di ogni gioia e di ogni pace nella fede, affinché abbondiate nella speranza, per la potenza dello Spirito Santo".
Romani 15:13

Ci troviamo in un periodo storico in cui è facile mettere in dubbio la speranza in mezzo ai pericoli del mondo. Anche se un breve studio dei secoli passati ci ricorderebbe che la nostra epoca non è la peggiore, la più oscura o la più malvagia che sia mai stata vissuta, con le nostre prospettive limitate siamo portati a preoccuparci, a distrarci e a essere ansiosi. Faremmo bene a leggere le parole dell'apostolo Paolo come una preghiera indiretta per la nostra vita quotidiana: che il Dio della sopportazione ci conceda di essere incoraggiati nei momenti di paura e d'incertezza, riempiendoci di ogni gioia e pace.

La Lettera ai Romani – il più grande trattato teologico dell'apostolo Paolo – fu scritta a un'eterogenea congregazione di Roma, composta da ebrei e pagani, uomini e donne, ricchi e poveri – tutti con diversi livelli di maturità spirituale. Giunto alla fine della sua gloriosa lettera, Paolo volle chiamarli a vivere con fiducia, come persone segnate da una speranza distinta e abbondante.

Questa speranza la troviamo semplicemente conoscendo il nostro Dio. Egli è il nostro "Dio della speranza", per due motivi.

In primo luogo, è Dio che genera in noi la speranza. "Tutto ciò che fu scritto nel passato, fu scritto per nostra istruzione" (Romani 15:4), affinché possiamo riflettere e imparare dalla sua immutabile affidabilità. La speranza, la sopportazione, l'incoraggiamento e la pace non sono beni esterni a noi; piuttosto, donandoci se stesso e dimorando nel nostro cuore per mezzo del suo Spirito, Dio ci dà tutte queste cose, che sgorgano dall'interno.

In secondo luogo, egli è anche l'oggetto della nostra speranza. Il profeta Geremia disse, in mezzo alle sue terribili circostanze: "Il Signore è la mia parte... perciò spererò in lui" (Lamentazioni 3:24). Il salmista era d'accordo quando scrisse in risposta alle circostanze scoraggianti che lo circondavano: "La mia carne e il mio cuore possono venir meno, ma Dio è la rocca del mio cuore e la mia parte di eredità, in eterno" (Salmo 73:26). In altre parole, non importa quanto a lungo le difficoltà permarranno nella nostra vita; se abbiamo Dio, egli è nostro per l'eternità, e ci basta per l'eternità.

Il Dio che incontriamo nelle Scritture è quindi il Dio della speranza – una speranza che non è né superficiale né effimera. Il nostro intramontabile Salvatore resiste alla prova del tempo.

Quando si affronta una crisi, si scopre subito dove è riposta la propria speranza. Se la tua fede poggia sulle promesse di Dio, allora la tua speranza sarà fondata su quelle promesse, e non sarà delusa. Abbonderà in tutte le prove della vita. Quale che sia la paura che ti si presenta davanti agli occhi, puoi sapere senza ombra di dubbio che il tuo Dio, che ha portato il mondo all'esistenza, e ha portato te dalla morte alla vita, lo preserva e ti sostiene con la sua potenza.

È in Dio solo che si trova la vera speranza. Ed è guardando a lui che ci troviamo ricolmi di ogni gioia e pace – oggi e ogni giorno, per l'eternità.

✠ Salmo 46
La Bibbia in un anno: Genesi 1-3; Romani 1.

LA PAROLA PROFETICA

"Un grande profeta è sorto tra di noi!".
Luca 7:16

Per natura, non *vediamo* alcuna bellezza in Gesù. Di nostra iniziativa non dichiariamo che Gesù sia meraviglioso, bello, incomparabile. Lasciati a noi stessi, siamo nelle tenebre più totali, avendo rifiutato ciò che Dio ci ha reso evidente. Le tenebre spirituali, notava Thomas Watson, sono peggiori di quelle naturali, eppure "le tenebre naturali spaventano", mentre "le tenebre spirituali non sono accompagnate da orrore" e "gli uomini non tremano per la propria condizione; anzi, amano abbastanza la loro condizione".[1] Noi amiamo le tenebre anziché la luce perché l'inclinazione del nostro cuore, e delle nostre azioni, è in realtà malvagia.

C'è una luce per le nostre tenebre? C'è libertà dalla nostra schiavitù a noi stessi? La risposta, ovviamente, è un enfatico SÌ – nella persona di Gesù Cristo! E quando consideriamo in che modo Cristo porta luce e vita, per grazia di Dio siamo spinti a lodarlo ancora una volta come meraviglioso, bello e incomparabile.

Considera, ad esempio, in che modo Gesù è il più grande e ultimo dei profeti (Ebrei 1:1-3). L'invio da parte di Dio dei suoi profeti, e infine di suo Figlio, rappresenta un giudizio implicito su di noi, poiché sono le nostre mancanze a rendere necessari i profeti. Siamo per natura ignoranti di Dio. Abbiamo bisogno dell'aiuto divino per afferrare le verità più importanti della vita.

I profeti dell'Antico Testamento furono consacrati e inviati da Dio per parlare all'ignoranza e alla cecità del popolo. Questi profeti, tuttavia, parlavano solo della Parola di Dio. Quando Dio si è presentato a noi nella persona di Gesù, è venuto come Parola di Dio, per parlare alla nostra ignoranza, per sturare le nostre orecchie sorde e aprire i nostri occhi ciechi. Ecco il più grande dei profeti! Nei Vangeli scopriamo che quando Gesù iniziò il suo ministero, fu quasi subito considerato un profeta. Così, dopo aver risuscitato il figlio della vedova di Nain, la gente reagì dicendo: "Un grande profeta è sorto tra di noi". Allo stesso modo, in Giovanni 6, quando i 5.000 furono sfamati, la reazione fu: "Questi è certo il profeta che deve venire nel mondo" (Giovanni 6:14). In effetti, Gesù stesso riconobbe questo ruolo quando, in Luca 4, fece notare a Nazaret che "nessun profeta è ben accetto nella sua patria" (Luca 4:24).

Gesù è venuto come la Parola stessa di Dio. E così, in lui, la parola profetica ha trovato il suo compimento, e in lui scopriamo l'espressione ultima della verità – la verità contenuta, non solo nel suo insegnamento, ma anche nella sua persona. Abbiamo bisogno che Gesù istruisca il nostro cuore, disperda le nostre tenebre, ci raggiunga come nessun altro può fare. Finché non ci ammaestra, non impareremo mai a conoscerlo. Finché non lo vediamo come la Parola di Dio, non riceveremo mai la sapienza che conduce alla salvezza. Ma quando questo profeta, il più grande di tutti i profeti, dice la verità al nostro cuore, noi rispondiamo: "Questa è la verità" – e lodiamo colui che è tutto verità come nostro meraviglioso, bellissimo, incomparabile Maestro e Salvatore.

✠ 2 Pietro 1:16-21
La Bibbia in un anno: Genesi 4-6; Romani 2.

[1] "Christ's Prophetic Office" in *A Body of Divinity* (Banner of Truth, 2015), p. 169

LA VITA CON LA BASSA MAREA

"Abbi pietà di me, o Signore, perché sono sfinito; risanami, o Signore, perché le mie ossa sono tutte tremanti. Anche l'anima mia è tutta tremante; e tu, o Signore, fino a quando…?".
Salmo 6:2-3

Ti è mai successo di sentirti come se la tua vita fosse in bassa marea? Forse ti senti così anche adesso. A volte sentiamo di non avere più la vitalità spirituale di un tempo. I nostri stessi peccati, o quelli commessi contro di noi, hanno esaurito le nostre forze. Nubi oscure sembrano adombrare la nostra fede. Quello che una volta era uno zelo devoto si è trasformato in un formalismo distaccato, e quello che prima ci piaceva ora lo sopportiamo e basta. All'inizio, questi sentimenti possono essere a mala pena percepiti. Le acque sembrano ritirarsi lentamente. Ma subito dopo guardi giù e vedi il fondo nudo dell'oceano. La nave della tua fede si è arenata.

Quando Davide scrisse il Salmo 6, la sua anima era in bassa marea. Era bloccato nella disperazione, e diceva: "Io sono esausto a forza di gemere… L'occhio mio si consuma di dolore" (Salmo 6:6, 7). L'esperienza di Davide dimostra che non è anormale per noi credenti sentirci sopraffatti dal peccato, sia esso nostro o commesso contro di noi.

Ma la speranza di una marea più alta rimane.

Davide implora Dio di essere benevolo con lui: "Ritorna, o Signore, liberami…", egli chiede (Salmo 6:4). Vivendo al di qua della croce, noi conosciamo la fonte ultima di quella liberazione per cui Davide ha implorato il Signore. Lì, sulla croce, c'è una misericordia smisurata. Al Calvario, Dio ha cancellato il registro dei nostri peccati e ha svergognato i nostri nemici spirituali (ved. Colossesi 2:14-15). Sì, la croce di Cristo ci mette di fronte alla nostra colpa e ci fa inginocchiare, ma la grazia e la misericordia che Dio ci elargisce in quel luogo ci rimette in piedi. Il Dio che incontra il nostro cuore indurito è lo stesso Dio che ci concede il ravvedimento (ved. 2 Timoteo 2:25) e libera le nostre labbra per lodarlo.

Grazie a Cristo, Dio ascolta il nostro pianto e la nostra disperazione (ved. Salmo 6:8), e se abbiamo conosciuto e amato la sua misericordia, possiamo dire con Davide: "Il Signore ha ascoltato la mia supplica, il Signore accoglie la mia preghiera" (v. 9). Noi andiamo a lui, gridiamo a lui, ci affidiamo a lui. Non importa quanto siamo giù, quanto ci sentiamo colpevoli o quanto siamo stati feriti dalle azioni altrui, Dio può ancora trasformare il nostro dolore in danza e rivestirci di gioia (ved. Salmo 30:11).

Dio non garantisce che la marea torni a scorrere non appena gridiamo a lui. Ma la speranza non è mai lontana per chi confida nel Signore. Un giorno – che sia oggi o il primo giorno della nostra eternità con lui – conosceremo la completa guarigione della nostra anima e del nostro corpo e, in ultima analisi, la fine di tutti i nostri problemi. I tempi di Dio possono essere misteriosi per noi. Ma la marea arriverà, e tutti i nostri problemi saranno spazzati via. La croce lo dichiara.

✠ Salmo 6
La Bibbia in un anno: Genesi 7-9; Romani 3.

DAI PRECETTI ALLE PROMESSE

"Questo è il patto che farò con la casa d'Israele dopo quei giorni, dice il Signore: io metterò le mie leggi nelle loro menti, le scriverò sui loro cuori, e sarò il loro Dio, ed essi saranno il mio popolo".
(Ebrei 8:10)

La legge di Dio è un capolavoro: rivela la nostra profonda colpa e, allo stesso tempo, insegna misericordiosamente agli empi come avvicinarsi a un Dio santo nell'adorazione. Le sue istruzioni formano un arazzo accuratamente assemblato; se un filo viene tirato, l'intera cosa si disfa.

Ciò significa che nella legge non ci sono questioni di poco conto. Quando infrangiamo un singolo comando, diventiamo colpevoli di aver violato l'intera cosa. Giacomo ce lo dice con franchezza: "Chiunque infatti osserva tutta la legge, ma la trasgredisce in un punto solo, si rende colpevole su tutti i punti" (Giacomo 2:10). La legge non è come un mucchio di pietre, da cui si può togliere una sola pietra e averne ancora un mucchio. Piuttosto, è come una lastra di vetro: una sola crepa compromette il tutto. Perché? Perché la legge di Dio non è un insieme arbitrario di norme e regole, ma è un'espressione del carattere e della natura del nostro perfetto e puro Dio di gloria.

Quando si somma tutto questo, si ottiene una realtà terrificante. Come possiamo sperare di essere all'altezza di uno standard così elevato? Eppure, per coloro di noi che conoscono Cristo Gesù per fede, la legge non ci condanna più. Il Figlio di Dio ha adempiuto egli stesso la legge di Dio, in modo che il suo popolo non debba più affrontare la sua ira. Siamo sfuggiti alla giusta pena inflitta da Dio per i nostri peccati grazie alla morte di Gesù sulla croce e alla sua risurrezione dai morti. Ora la legge non rimane fuori di noi, ma è scritta sul nostro cuore. Ora lo Spirito di Dio che ve l'ha scritta, si mette all'opera per trasformarci in modo che accettiamo volentieri i suoi doveri e obblighi. In Cristo, non solo siamo salvati dalla pena per non aver osservato la legge, ma abbiamo anche le risorse per osservarla come non siamo mai stati in grado di farlo prima.

Immagina un ladro che, entrato in chiesa la domenica, vede un elenco dei Dieci Comandamenti e trema di paura alle parole "Non rubare" (Esodo 20:15). Si pente di quel peccato e riceve l'offerta di una nuova vita in Cristo. Da allora in poi, quando leggerà quel comandamento, esso avrà un significato diverso. La proibizione "Non (devi) rubare" è diventata una promessa del tipo: "Non (vorrai) rubare".

Questo vale per tutti coloro che si rivolgono a Gesù come Signore. Quali sono i peccati contro cui lotti o a cui cedi in modo particolare? Grazie allo Spirito Santo, hai tutte le risorse per ubbidire a tuo Padre, guardando alla legge non come una scala per il cielo né come una fonte di condanna, ma come una guida per la vita. Armato di tale speranza, potrai combattere contro il tuo peccato con la fiducia che deriva dalla grande vittoria di Cristo.

✠ Romani 8:1-6
La Bibbia in un anno: Genesi 10-12; Romani 4.

LE CONSEGUENZE DELLA PIGRIZIA

"I desideri del pigro lo uccidono, perché le sue mani rifiutano di lavorare. C'è chi da mattina a sera desidera avidamente, ma il giusto dona senza mai rifiutare".
(Proverbi 21:25-26)

Il libro dei Proverbi è un libro estremamente pratico. Ci ricorda che una vita pia la si vive negli avvenimenti quotidiani del nostro cammino. Come scrive Derek Kidner: "La sua funzione nella Scrittura è di mettere la pietà in abiti da lavoro".[1] Per molti versi, gli scritti di Salomone sono al tempo stesso immensamente proficui e decisamente scomodi.

Una lezione che i Proverbi ci insegnano è quella delle conseguenze della pigrizia. Il testo biblico usa la parola "pigro" per indicare una persona indolente e scansafatiche. Non è una parola contemporanea, ma è una parola appropriata: descrive una persona abitualmente inoperosa, il cui stile di vita è improntato all'indolenza e all'inattività.

Il pigro, si apprende, è incardinato sul suo letto (Proverbi 26:14). Ciò potrebbe significare che la persona si alza dal letto dopo l'ora di pranzo, o semplicemente che fa pochi progressi (o neanche un po') nel suo lavoro quotidiano. Non ama essere interpellato direttamente o essere ritenuto responsabile. Quando gli si chiede: "Lo farai?", non sopporta la domanda successiva: "*Quando* pensi di farlo?" o, per dirla con le parole di Proverbi 6:9: "Fino a quando, o pigro, te ne starai coricato? Quando ti sveglierai dal tuo sonno?". Non si rifiuta mai di fare qualcosa, ma rimanda i compiti un po' alla volta. Si illude di "arrivare in tempo", ma minuto dopo minuto lascia che l'occasione scivoli via silenziosamente.

In Proverbi 12:27, Salomone ci dice anche che "il pigro non arrostisce la sua selvaggina, ma l'operosità è per l'uomo un tesoro prezioso". In altre parole, una persona pigra non porta a termine ciò che inizia. Ma noi, come seguaci di Cristo, siamo chiamati a un tipo di perseveranza che, mentre lavoriamo per il Signore, farà un raccolto a suo tempo, se non ci arrendiamo (Galati 6:9). Se rimaniamo responsabili nella comunità cristiana, possiamo aiutarci a vicenda a vedere i nostri punti ciechi, in modo che le scuse che adduciamo per i nostri comportamenti pigri non diventino problemi più grandi di auto-indulgenza.

La vera tragedia della vita del pigro è che la pigrizia non è una malattia, ma un peccato. La cultura contemporanea spinge molti alla ricerca di una sovrabbondanza del cosiddetto tempo libero. Ma noi credenti possiamo dare un esempio radicalmente diverso. Dio ci ha creati per lavorare con uno scopo: far risplendere la nostra luce davanti agli altri, affinché vedano le nostre opere buone e rendano gloria al Padre celeste (Matteo 5:16). La migliore avventura che tu possa vivere, si trova lungo il sentiero della bontà e del dovere. La ricompensa più grande non è rappresentata da svaghi, agi e diversivi, ma dal donare senza mai rifiutare. In che modo ciò modificherà il tuo approccio alla giornata e ai tuoi compiti, oggi?

✠ Proverbi 6:6-19
La Bibbia in un anno: Genesi 13-15; Romani 5.

---

[1] *Proverbs: An Introduction and Commentary, Tyndale Old Testament Commentaries* (Tyndale, 1968), p. 35

COMUNICARE L'AMORE

"Così, nel nostro grande affetto per voi, eravamo disposti a darvi non soltanto il vangelo di Dio, ma anche le nostre proprie vite, tanto ci eravate diventati cari".
(1 Tessalonicesi 2:8)

Non c'è comunicazione d'amore più grande dell'annuncio del vangelo di Dio. Un tale amore rinuncia a benefici minori – essere ben considerati, soddisfare le aspettative altrui, possedere un titolo prestigioso, godere di una vita confortevole, e così via – per far conoscere la buona novella di Gesù. Non che queste benedizioni non ci siano date da Dio, ma non sono primarie.

Nota che Paolo e i suoi partner missionari cercavano di condividere tanto il vangelo quanto se stessi. Il vangelo è comunicato al meglio nell'ambito di un'amicizia affettuosa. Ma un'amicizia affettuosa non è la stessa cosa della comunicazione del vangelo. Nessuno proclama il vangelo in maniera passiva; esso dev'essere condiviso in modo attivo.

Così, vediamo che, mentre Paolo si sforzava di costruire relazioni solide, "lavorando notte e giorno, per non essere di peso a nessuno ... [predicava] il vangelo di Dio" (1 Tessalonicesi 2:9). La parola "predicava" in questo versetto indica l'azione di un araldo, che dichiara ciò che gli viene dato da dire. Il compito di un araldo non è quello d'inventarsi le cose, di rispondere a tutti i bisogni sentiti di coloro che lo circondano, o di far sentire bene le persone... ma è quello di alzarsi e di parlare.

Se sei un credente del vangelo, sei un araldo del vangelo. L'unica domanda è: quanto sei efficace come araldo? Non possiamo sostituire il messaggio della croce, dato da Dio, con le nostre opinioni. Se ci lasciamo prendere dal desiderio d'impressionare gli altri, trascureremo rapidamente ciò che è più importante. Noi siamo destinati ad andare nella Sala del Trono del Re, a ricevere il suo messaggio, a entrare nelle nostre piccole sfere d'influenza e a condividere ciò che egli ha detto – niente di più, niente di meno. Come scrive John Stott: "Ogni autentico ministero cristiano comincia qui, con la convinzione che siamo stati chiamati a maneggiare la Parola di Dio come suoi custodi e araldi. Non dobbiamo accontentarci di «voci su Dio» come sostituto della «buona novella da parte di Dio»".[1]

Alcuni di noi, quindi, hanno bisogno di amare gli altri abbastanza da passare del tempo con loro, servendoli e dimostrando che siamo per loro, in modo da poterli amare condividendo con loro il vangelo dell'amore. Altri di noi, invece, devono usare le amicizie e le reti di cui già godono come ponti per il vangelo. Che aspetto avrà per te l'amore per gli altri attraverso il vangelo, nel luogo e tra le persone che Dio ti ha assegnato oggi? Qualunque sia la risposta, ricorda questo: non c'è modo migliore per amare e prendersi cura degli altri di quello di offrire loro la buona novella di Gesù Cristo.

✠ 2 Corinzi 5:16-21
La Bibbia in un anno: Genesi 16-17; Romani 6.

[1] *The Message of 1 and 2 Thessalonians, The Bible Speaks Today* (InterVarsity, 1991), p. 68.

VERITÀ DI CUI FIDARSI

"Santificali nella verità: la tua parola è verità".
(Giovanni 17:17)

La cultura post-illuministica, razionalistica, materialistica ha elaborato ogni sorta di allettanti soluzioni alle più grandi domande e ai dilemmi dell'umanità. Ci viene detto che la scienza ha già dato il colpo di grazia alla religione, e qualsiasi discorso su Dio o sulla Bibbia viene liquidato come una superstizione di un'epoca ormai passata. La fede cristiana è considerata un salto nel buio, un salto nell'oblio intellettuale.

Una delle grandi sfide della fede in Cristo è quindi quella di prendere Dio in parola ed essere soddisfatti di ciò che dice. Nel nostro ambiente culturale, è bene che ci chiediamo periodicamente: "Credo alla Bibbia? Sono davvero pronto a fidarmi di ciò che essa dice?".

Possiamo avere fiducia nella testimonianza della Scrittura per i motivi più disparati. Possiamo considerare l'innegabile integrità dei suoi manoscritti, la sua affidabilità storica fino ai dettagli delle sue affermazioni, o anche il modo in cui essa ha suscitato la fede in tutte le culture per quasi duemila anni. Ma c'è una ragione ancor più fondamentale di queste o di altre difese che potremmo addurre: la ragione più essenziale per cui ci sottomettiamo all'autorità della Scrittura è perché è una conseguenza necessaria della nostra sottomissione alla signoria di Cristo. Il nostro Signore Gesù Cristo credeva alla Bibbia, quindi anche noi dobbiamo crederci. Egli ha riconosciuto l'autorità della Parola di Dio, quindi anche noi dobbiamo riconoscerla.

Nella sua preghiera sacerdotale, la notte prima di morire, Gesù pregò il Padre: "Santificali nella verità: la tua parola è verità". Si noti che qui non ci sono qualifiche. Secondo Gesù, la Parola di Dio è semplicemente verità. Quindi, la domanda urgente diventa: "Credo a Gesù?". E, se credo a Gesù, allora credo alle parole che Gesù ha pronunciato. Quindi, accetto ciò che egli ha insegnato sulle Scritture. Quindi, accolgo la Bibbia, proprio come ha fatto lui.

Se hai assaporato e visto la bontà di Gesù Cristo, rinnova la tua determinazione ad amare la Parola di Dio ogni giorno. Nel nostro mondo confuso e conflittuale, niente renderà stabile la tua vita come la verità delle Scritture. Indubbiamente, qualcuno cercherà di convincervi che accogliere la Bibbia è la stessa cosa di fare un salto nel buio. Ma la verità è che quando leggi le Scritture con la fede che si tratta della Parola di Dio, e che quindi ogni parola è vera, scoprirai che essa è una lampada ai tuoi piedi e una luce sul tuo sentiero (Salmo 119:105).

✠ Salmo 12
La Bibbia in un anno: Genesi 18-19; Romani 7.

PROMEMORIA PERIODICI

"Vi ricordo, fratelli, il vangelo che vi ho annunciato, che voi avete anche ricevuto, nel quale state anche saldi, mediante il quale siete salvati, purché lo riteniate quale ve l'ho annunciato; a meno che non abbiate creduto invano".
(1 Corinzi 15:1-2)

La buona novella del Vangelo può essere facilmente dimenticata o data per scontata. Se cominciamo a sentire che dobbiamo andare oltre, o se la troviamo ininfluente nella nostra vita o nei nostri affetti, dovremmo preoccuparci, non compiacerci. Proprio come i bambini hanno bisogno di richiami regolari per non dimenticare ciò che devono ricordare, noi dobbiamo ricordare regolarmente il potere trasformante di Gesù Cristo nel cuore umano.

Perché? Perché il Vangelo non è solamente la via di accesso alla salvezza, ma è la via della salvezza; non è solo l'ABC della vita cristiana, ma è la vita cristiana dalla A alla Z.

Secondo la descrizione di Paolo in 2 Corinzi 4:3, la vita senza il Vangelo è come vivere con un velo che ci copre gli occhi: siamo accecati dal nostro stesso peccato, dalla ricerca del comfort o del fare "abbastanza" bene, o persino dalla nostra teologia o adesione religiosa. Questa visione offuscata è comune a tutta l'umanità; per natura, ci troviamo tutti di fronte a un cartello di divieto di accesso alla porta del paradiso. La strada è allagata, e apparentemente non c'è modo di passare. Ma il Vangelo, la notizia gloriosa, è questa: c'è uno che è pronto a liberare la strada. Nella sua vita, morte e risurrezione, Gesù ha vissuto la vita che noi non possiamo vivere, è morto della morte che noi meritiamo, e ha sconfitto la morte una volta per sempre, affinché tutti coloro che credono possano avere un rapporto con Dio.

Il giorno in cui abbiamo compreso per la prima volta il peso di tutto questo – il giorno in cui la grazia di Dio ha aperto i nostri occhi annebbiati, ha stappato le nostre orecchie, e ha intenerito i nostri cuori induriti – non potevamo correre da nessun'altra parte se non verso di lui, gridando: "Salvami!". Come dice un vecchio inno:

A lungo il mio spirito imprigionato giaceva, legato al peccato e alla notte della natura.
Il tuo occhio diffuse un raggio vivificante, mi sono svegliato, la prigione si è illuminata.
Le mie catene caddero, il mio cuore fu libero; mi alzai, uscii e ti seguii.[1]

Ora, dopo essere corsi da lui come il Vangelo ci comanda, dobbiamo rimanere con lui come il Vangelo ci ricorda. Allora, dove ti trova il Vangelo oggi? Vivi in questa libertà? Oppure di tanto in tanto vivi ancora come imprigionato, cercando, provando e tentando con tutte le tue forze di trovare la libertà che solo Cristo dà?

Per il cristiano, il Vangelo è e deve essere come l'acqua in un terreno arido. È l'acqua inestimabile e gratuita che il Signore Gesù offre: è l'acqua della vita (Apocalisse 21:6). Assicurati di ribadire a te stesso il semplice Vangelo oggi e ogni giorno perché non diventi mai freddo per te, e in modo da vivere nella libertà che Cristo ha conquistato per te tramite la sua morte.

✠ ✌☞ 2 Corinzi 4:1-6
La Bibbia in un anno: Genesi 20-22; Romani 8:1-21.

[1] Charles Wesley, "And can it be, that I should gain?" (1738).

VERITÀ PER LA VITA

"Raramente ho avuto il piacere di leggere delle meditazioni giornaliere sempre profonde e tanto avvincenti. Sono impressionato dalla loro freschezza biblica e come Alistair Begg le faccia calare così bene nella quotidianità del credente. Una grande risorsa spirituale per iniziare la nostra giornata in famiglia".

Andrea Artioli

"Qui parla un pastore che conosce sia la Bibbia sia il suo popolo. Oltre a comprendere le Scritture, Alistair Begg le applica amorevolmente come balsamo per l'anima. Queste meditazioni riscalderanno e daranno gioia al tuo cuore perché trasmettono la bellezza di Cristo. Ecco un testo che è sublime nutrimento per l'anima, frutto di molti anni di studio delle Scritture e di cura delle persone".

Christopher Ash

"In questa ricca risorsa, Alistair Begg ci dona ciò che ci aspetteremmo da lui: una solida verità biblica presentata con chiarezza, forza e attenzione sulla persona e all'opera di Cristo".

Nancy Guthrie

Collana: Vita cristiana

TRUTH FORLIFE®

Coram Deo
Via C. Menotti 6
46047 Porto Mantovano (MN) | Italy
www.coramdeo.it
info@coramdeo.it

€ 24,00

ISBN 979-12-81817-21-0

9 791281 817210

ITALIAN